

Appuntamento di ampio respiro e di portata internazionale quello di sabato 19 novembre. Nella gremita aula magna Natal Palli dell'**Istituto Superiore Statale "Leardi"** si è tenuto il prestigioso convegno vitivinicolo "*Qui è nata la vini DOC*", organizzato dal Comitato per il Cinquantenario della DOC (1963-2013) all'interno delle attività del Circolo Culturale "Ottavi" presieduto da **Andrea Desana**. La dizione "DOC", letteralmente "Denominazione di Origine Controllata", riferita all'insieme di norme che regolano i vini di qualità italiani, nel tempo si è trasformata in un vero e proprio aggettivo qualificativo che ormai nel lessico comune va a contraddistinguere una persona, un oggetto, un luogo, un settore come assicurazione di stile, classe ed alta qualità. La legge che le ha istituite, la ormai "storica" 930, ha avuto origine nel Monferrato Casalese. Ne fu infatti relatore al Senato della Repubblica e primo firmatario il casalese **Paolo Desana** (padre di Andrea) che riuscì a farla approvare nel luglio del 1963, proprio al termine della sua legislatura dopo l'elezione nel collegio Casale-Chivasso avvenuta nel 1958.

Insieme alla preside **Carla Rondano** e alla classe **4^aA Grafico Pubblicitario** (protagonista con il prof. **Andrea Agliotti** nella realizzazione della locandina del convegno), erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Casale **Giorgio Demezzi** e quello di Vignale **Tina Corona**, l'assessore casalese alla Cultura e alla Pubblica Istruzione **Giuliana Romano Bussola**, i consiglieri comunali **Maria Merlo** e **Davide Sandalo**, la direttrice della Biblioteca Civica casalese **Adriana Gualdieri**, gli ex docenti **Antonino Angelino** e **Vincenzo Moretti**, il presidente dell'Associazione Ex Allievi "Leardi" **Severino Scagliotti**, il presidente del Consiglio di Istituto **Albino Rosada** e **Zeinulla Kakimzhanov**, per due volte ministro dell'ex repubblica sovietica del Kazakistan, che ha poi visitato a Cuccaro il laboratorio Enosis del guru dell'enologia **Donato Lanati**, presente in sala.

Numerosi gli interventi susseguitisi nella settecentesca sala di rappresentanza di Palazzo Leardi. Il convegno, organizzato con il patrocinio della Regione Piemonte, ha avuto come relatori il prof. **Mario Fregoni**, già presidente del Comitato Nazionale Vini DOC, che ha parlato su "*Perché la DOC*", **Vittorio Camilla**, per trent'anni dirigente del Ministero dell'Agricoltura e già segretario del Comitato Nazionale Vini DOC ("*L'esperienza italiana*") ed **Ettore Ponzo**, rappresentante della Regione Piemonte nell'Associazione delle Regioni Viticole Europee ("*Le innovazioni della normativa*"). Ha concluso la mattinata di lavori l'assessore regionale all'Agricoltura **Claudio Sacchetto** che è intervenuto sul "*Ruolo della Regione Piemonte*". Prima delle relazioni e dopo i saluti inaugurali delle autorità presenti, **Giusi Mainardi** (storica del vino e docente presso la Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Torino) ha tracciato un ritratto del senatore Paolo Desana, mentre Andrea Desana presidente del Circolo Culturale "Ottavi" (fondato nel 1982 dal padre Paolo) ha illustrato il programma di attività del Comitato per il Cinquantenario della DOC che, dopo il primo importante appuntamento casalese, si svilupperà nel 2012 in varie regioni

d'Italia già sensibilizzate dal Comitato in funzione di questo tipo di iniziativa, non solo celebrativa ma di rivisitazione critica della materia (in particolare a Piacenza con il prof. Fregoni), con la realizzazione di un'opera editoriale sulla *"Filosofia delle DOC"* ed un grande evento finale nell'aprile del 2013, anno del Cinquantenario, nell'ambito del Vinitaly di Verona, organizzato a livello nazionale ed internazionale dalla Regione Piemonte.

Come è stato ricordato durante gli interventi, la DOC non sarebbe probabilmente nata nel nostro territorio se qui non avesse operato dalla metà dell'Ottocento la famiglia Ottavi, da Giuseppe Antonio, ad Edoardo ed Ottavio, quando Casale era il comprensorio più viticolo del Regno ed il territorio della provincia di Alessandria contava su ben 170.000 ettari di vigneto, e se Paolo Desana (per riuscire a tradurre in legge dello Stato il 15 luglio del 1963, con 28 anni di ritardo rispetto ai francesi, la normativa delle Denominazioni di Origine Geografiche) non avesse potuto attingere a quello da lui definito *"l'impegno parlamentare monferrino"*, ovvero alla storia delle proposte sulla tutela dei vini di qualità a partire dal 1888 (on. Bertana, Mensio, Morini), al 1914 con Edoardo Ottavi, al 1919 con Arturo Marescalchi e la sua proposta di legge di tutela dei "Vini Tipici". Dopo decreti mai convertiti in legge nel 1924 e 1930, una legge del 1937 non correlata né da regolamento né da norme di attuazione e di finanziamento ed un disegno di legge del 1953 dell'allora Ministro Salomone (che non riuscì neppure ad ottenere il placet della Commissione Agricoltura), la svolta giunse dal 1960 al Senato grazie a Paolo Desana fino al successo del 1963, ovvero l'approvazione del decreto e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Si trattò di un'importante opera di tessitura di rapporti fondamentali tra i vari gruppi parlamentari ed i singoli rappresentanti delle varie aree viticole italiane, con particolare riferimento al Centro ed al Mezzogiorno d'Italia, da sempre contrari a questo tipo di normativa, convinti, come poi non è assolutamente avvenuto che, trattandosi della tutela della qualità attraverso l'origine, le produzioni vitivinicole di queste zone avrebbero avuto conseguenti problemi e penalizzazioni.

Carlo Biorci